



Boom per i furti di navigatori integrati nelle plance, a Milano il primato

Rapporto Aniasa indica escalation nelle auto a noleggio

Redazione ANSA

22 maggio 2018 11:22



Boom furti navigatori integrati in plance, a Milano

primato © ANSA/

ROMA - Navigatori satellitari nel mirino dei ladri. L'ultima frontiera dei furti relativi alle auto a noleggio diffuse sul territorio nazionale riguarda infatti proprio questi dispositivi integrati nelle plance che racchiudono i sistemi di info-intrattenimento di ultima generazione.

Negli ultimi quattro anni si è registrata una escalation del fenomeno di sottrazione di queste apparecchiature hi-tech che, una volta portate via dalle auto, vengono rivendute, anche online, sul mercato nero dei pezzi di ricambio. Nel mirino soprattutto il Nord Italia con Milano che detiene il triste primato della provincia con il maggior numero di casi criminali registrati.

È quanto emerge da un rapporto realizzato per conto di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che all'interno di Confindustria

rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Il rapporto, che sarà presentato dall'associazione il prossimo 29 maggio a Milano, sottolinea che nel 2016 i furti di navigatori delle auto a noleggio sono aumentati salendo a quota 1.811 per un valore complessivo di oltre 9 milioni di euro, nel 2015 erano stati 1.676. Solo nel primo semestre del 2017, sono stati quasi 850 i navigatori sottratti dalle auto per un costo complessivo di oltre 4,5 milioni di euro.

La zona dove questo fenomeno è più ricorrente è sicuramente il Nord Italia (con 1.185 furti nel 2016), seguita dal Centro (377) e dal Sud (248). La provincia maggiormente coinvolta da questo fenomeno è Milano (933 furti nel 2016), seguita da Roma (265) e da Napoli (119). Nel mirino dei malviventi le auto dei brand premium con Bmw che guida la classifica con ben 1.580 episodi, a seguire Vw con 1.066 furti, Mercedes (378) e Audi (288). "Le sottrazioni, da una parte, alimentano il mercato nero dei pezzi di ricambio e, dall'altra, consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono utilizzati per la clonazione delle carte di credito" ha precisato Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa. "Il trend produce un impatto decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). Senza contare il costo di ripristino dell'auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni". Il trend di crescita preoccupa gli operatori del settore: "Nel caso dei veicoli aziendali - conclude Benincasa - ci troviamo spesso dinanzi a furti reiterati sullo stesso veicolo nel giro di pochi mesi. Dei complessivi 4.775 veicoli vittime di queste attività criminali ben 1.010 sono stati infatti colpiti più volte".

motori

22 maggio 2018 - 12:27

Furti di navigatori: è allarme Le auto tedesche le più colpite

Impietoso rapporto Aniasa su un trend in continua crescita che alimenta il mercato nero

di di Nuviana Arrichiello

[di](#) di Nuviana Arrichiello

Navigatori satellitari, boom di furti

Fino a qualche anno fa si trattava di un fenomeno piuttosto circoscritto quello che oggi sta prendendo piede quasi fosse una «moda». Stiamo parlando del furto dei cruscotti delle auto, dei navigatori satellitari e dei sistemi di infotainment integrati sulle auto di ultima generazione che vengono sempre più presi di mira dai topi d'auto.

Furti chirurgici e certosini che consentono di portare a casa un ricco bottino, pronto per essere rivenduto sul mercato nero dei ricambi d'auto, anche con l'ausilio di siti di compravendita online dai domini davvero improbabili. Un giro d'affari enorme dove a fare la parte del leone, in una classifica dove il primato non è di certo un vanto, è il Nord Italia, con la provincia di Milano che registra il maggior numero di episodi criminali.

Lo scenario

Negli ultimi quattro anni si è verificata una vera e propria escalation dei furti dei navigatori satellitari delle auto. A renderlo noto un rapporto diffuso da Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) che ha realizzato un'analisi dettagliata sui furti di componenti compiuti a discapito della flotta di auto a noleggio che circola sul territorio nazionale.

Il rapporto, che sarà presentato la prossima settimana a Milano, sottolinea che nel 2016 i furti di navigatori delle auto a noleggio sono aumentati salendo a quota 1.811 per un valore complessivo di oltre 9 milioni di euro, nel 2015 erano stati 1.676. Solo nel primo semestre del 2017, sono stati quasi 850 i navigatori sottratti dalle auto per un costo complessivo di oltre 4,6 milioni di euro.

Il Nord più penalizzato

L'area dove questo fenomeno è più evidente è sicuramente il Nord Italia che registra, nel 2016, 1.185 casi contro 377 del Centro e i 248 del Sud Italia. Un aumento sostanziale se si pensa che nel Settentrione, due anni prima, i casi registrati si fermavano a quota 959.

La maglia nera va sicuramente alla provincia di Milano che detiene il triste primato con 933 casi registrati nel 2016. Al secondo posto si posizione Roma con 265 furti (in calo rispetto ai 298 del 2015) e Napoli con 119 episodi. Fanalini di coda Monza-Brianza con 36 furti e Torino con 29.

I modelli più «gettonati»

Nel mirino dei ladri le vetture dei brand di lusso. In pole position Bmw con 1.580 casi registrati. A seguire Volkswagen con 1.066 furti, Mercedes con 378 e Audi (288). Non se la passano bene neppure i proprietari delle Fiat, finite sotto la lente dei malviventi in 136 casi. Questo trend produce un impatto economico decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo, ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium).

Senza contare il costo di ripristino dell'auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni.

Trend in ascesa

«Le sottrazioni, da una parte, alimentano il mercato nero dei pezzi di ricambio e, dall'altra, consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono utilizzati per la clonazione delle carte di credito» precisa Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa.

Il trend di crescita preoccupa - e non poco - gli operatori del settore: «Nel caso dei veicoli aziendali - aggiunge Benincasa - ci troviamo spesso dinanzi a furti reiterati sullo stesso veicolo nel giro di pochi mesi. Dei complessivi 4.775 veicoli vittime di queste attività criminali ben 1.010 sono stati infatti colpiti più volte».

I furti delle auto a noleggio

In sintesi, stando al rapporto di Aniasa, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi uno dei principale bacino di veicoli cui attingono le organizzazioni criminali che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto.



Ogni anno questa piaga colpisce circa 6.000 vetture. Il furto dell'auto genera per gli operatori del settore come conseguenza immediata la perdita del valore del veicolo, il successivo mancato fatturato dovuto all'impossibilità di noleggiarlo (fino a che non viene sostituito) e costi di gestione per le pratiche amministrative e burocratiche connesse all'evento. Senza contare, nel caso in cui l'episodio colpisca soprattutto turisti stranieri, il problema d'immagine che ne consegue per il Paese.

La mappa criminale

In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

In risposta si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli «autonoleggiatori» che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi tecnologici (satellitari e radio-frequenza, utili al rilevamento e recupero delle auto rubate) per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti. «Grazie alle dotazioni telematiche, - conclude Benincasa - oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare si riducono drasticamente».

In crescita i furti dei navigatori auto, Milano la provincia in cui se ne rubano di più

Nel 2016 sono stati 1.811 i casi di furto che hanno riguardato i navigatori installati nelle auto per un costo complessivo di circa 9 milioni di euro; il Nord Italia è la zona più interessata dal fenomeno seguita dal Centro e dal Sud. I ladri preferiscono i brand premium con Bmw in testa davanti a Volkswagen e Mercedes.

22 maggio 2018

Di Matteo Vana

Negli anni '80 e '90 erano le autoradio, vero e proprio oggetto di culto per i malintenzionati, ad attirare l'attenzione, ma i tempi sono cambiati e al vecchio stereo, oggi, i ladri sembrano preferire nettamente il navigatore integrato dell'auto. Il nuovo oggetto dei desideri dei furti inerenti ai veicoli, infatti, sembra proprio il dispositivo del quale la maggior parte dei veicoli sono ormai dotati e che racchiude tutte le specifiche dedicate alle informazioni e all'intrattenimento dell'auto.

A renderlo noto è un rapporto realizzato per conto di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Proprio le auto a noleggio sembrano essere le più colpite dal fenomeno: negli ultimi quattro anni, infatti, si è registrato un aumento significativo che ha portato a quota 1.811 i casi di furto per un valore complessivo di oltre 9 milioni di euro; nel 2015 erano stati 1.676 mentre solo nel primo semestre del 2017, sono stati quasi 850 i navigatori sottratti dalle auto per un costo complessivo di oltre 4,5 milioni di euro. Milano capoluogo dei furti, colpite soprattutto Bmw e Volkswagen Un fenomeno che rischia di pesare notevolmente sulle casse delle società; il dispositivo, infatti, a seconda del modello di auto sul quale è installato, può costare da un minimo di 1700 euro fino a un massimo di 7000 al quale vanno aggiunti i costi per ripristinare il veicolo tanto che ci sono aziende, colpite più volte, che hanno speso fino a 2 milioni di euro totali di danni. La zona dove si registra il maggior caso di furti è il Nord Italia – a quota 1.185 nel 2016 – seguita dal Centro e infine dal Sud dove la percentuale è molto minore con "soli" 248 casi. La provincia maggiormente coinvolta da questo fenomeno è Milano che nel 2016 ha fatto registrare 933 furti; dietro il capoluogo lombardo ci sono poi Roma con 265 e Napoli a 119. A finire nel mirino dei malviventi sono principalmente le auto dei brand premium con Bmw che guida la classifica con ben 1.580 episodi, davanti a Volkswagen con 1.066 furti, Mercedes a quota 378 e Audi con 288 episodi.

Sempre di più i sistemi multimediali rubati dalle auto

22 maggio 2018

furti

Uno studio dell'organizzazione delle aziende di autonoleggio rivela che stanno crescendo sensibilmente i furti dei "navigatori".



FENOMENO IN CRESCITA - Nei primi sei mesi del 2017 in Italia furono rubati 850 **sistemi multimediali** dalla plancia di vetture di noleggio: 4,5 milioni di euro è il controvalore di questa particolare refurtiva. E non è una novità: nell'intero 2016 lo stesso tipo di **furti** arrivò a toccare le 1.811 unità, in aumento rispetto al 2015, quando furono 1.676. Questi dati sono solo una parte di quelli raccolti da uno studio compiuto per conto della Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) e che sarà presentato il prossimo 29 maggio a Milano.

MILANO LA ZONA PIÙ COLPITA - Lo studio mette anche in evidenza la "geografia" di questa particolare criminalità. Ragionando per macroaree, quella maggiormente colpita dal fenomeno è il Nord Italia dove nel 2016 sono stati registrati 1.187 furti di "navigatori", cioè il 65,5% del totale. Molto meno colpiti sono il Centro (377 furti) e il Sud (248). Tra le province quella maggiormente interessata dal fenomeno Milano, con 933 furti nel 2016, seguita da Roma (265) e da Napoli (119).

RIVENDUTI COME ACCESSORI - Questo tipo di attività criminale ha aspetti anche non noti. Uno è quello relativo alla destinazione degli impianti rubati. Una parte certamente viene rivenduto come accessorio usato, magari via Internet, ma non pochi sono destinati alla criminalità stessa che estrae dai dispositivi i potenti microprocessori che contengono per fornirli ai clonatori di carte di credito.

Automoto / Mondo Auto

In aumento i furti dei navigatori satellitari

Nel mirino dei ladri i moderni impianti integrati nel cruscotto, soprattutto quelli delle vetture premium. Il primato negativo a Milano. La refurtiva viene rivenduta sul mercato nero dei ricambi

Navigatori satellitari nel mirino dei ladri. L'ultima frontiera dei furti relativi alle auto a noleggio diffuse sul territorio nazionale riguarda infatti proprio questi dispositivi integrati nelle plance che racchiudono i sistemi di info-intrattenimento di ultima generazione. Negli ultimi quattro anni si è registrata una escalation del fenomeno di sottrazione di queste apparecchiature hi-tech che, una volta portate via dalle auto, vengono rivendute, anche online, sul mercato nero dei pezzi di ricambio. Nel mirino soprattutto il Nord Italia con Milano che detiene il triste primato della provincia con il maggior numero di casi criminali registrati.

È quanto emerge da un rapporto realizzato per conto di **Aniasa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Il rapporto, che sarà presentato dall'associazione il prossimo 29 maggio a Milano, sottolinea che nel 2016 i furti di navigatori delle auto a noleggio sono aumentati salendo a quota 1.811 per un valore complessivo di oltre 9 milioni di euro, nel 2015 erano stati 1.676. Solo nel primo semestre del 2017, sono stati quasi 850 i navigatori sottratti dalle auto per un costo complessivo di oltre 4,5 milioni di euro.

La zona dove questo fenomeno è più ricorrente è sicuramente il Nord Italia (con 1.185 furti nel 2016), seguita dal Centro (377) e dal Sud (248). La provincia maggiormente coinvolta da questo fenomeno è Milano (933 furti nel 2016), seguita da Roma (265) e da Napoli (119). Nel mirino dei malviventi le auto dei brand premium con **Bmw** che guida la classifica con ben 1.580 episodi, a seguire Vw con 1.066 furti, Mercedes (378) e Audi (288).

“Le sottrazioni, da una parte, alimentano il mercato nero dei pezzi di ricambio e, dall'altra, consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono utilizzati per la clonazione delle carte di credito” ha precisato **Giuseppe Benincasa**, segretario generale di Aniasa. *“Il trend produce un impatto decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). Senza contare il costo di ripristino dell'auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni”*.

FP | Marco Caligari

Nuova allerta auto: colpite le vetture tedesche

Di Redazione1 - 22/05/2018

Fino a qualche tempo fa i topi d'auto erano concentrati sul furto dello stereo, ma adesso sta prendendo piede un'altra triste "moda": il furto dei cruscotti delle auto, dei navigatori satellitari e dei sistemi di infotainment integrati sulle auto di ultima generazione. Un ricco bottino sempre più richiesto dal mercato nero dei ricambi d'auto.

La parte d'Italia più colpita è il Nord con la provincia di Milano che registra il maggior numero di episodi criminali, secondo un rapporto diffuso da Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici). Come riporta Corriere.it nel 2016 il fenomeno è in ascesa, con i furti di navigatori delle auto a noleggio arrivati a quota 1.811 per un valore complessivo di oltre 9 milioni di euro, nel 2015 erano stati 1.676. Solo nel primo semestre del 2017, sono stati quasi 850 i navigatori sottratti dalle auto per un costo complessivo di oltre 4,6 milioni di euro.

In testa alla classifica delle aree più colpite c'è la provincia di Milano che detiene il triste primato con 933 casi registrati nel 2016. Al secondo posto si posiziona Roma con 265 furti e Napoli con 119 episodi. Fanalini di coda Monza-Brianza con 36 furti e Torino con 29. I modelli maggiormente presi di mira sono le vetture di lusso tedesche: al primo posto le Bmw, seguite da Volkswagen, Mercedes e Audi.

Questo trend produce un impatto economico decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo, ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). In più i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano fortemente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni.

Notizie

E' boom per il furto di navigatori nel Nord Italia

22 maggio 2018 - I **navigatori satellitari** sono sempre più spesso nel mirino dei ladri. L'ultima frontiera dei furti relativi alle auto a noleggio diffuse sul territorio nazionale riguarda infatti proprio questi dispositivi integrati nelle plance che racchiudono i sistemi di info-intrattenimento di ultima generazione.

È quanto emerge da un rapporto realizzato per conto di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Se un tempo, soprattutto negli anni '80 e '90, a fare gola erano le **autoradio**, oggi il vero oggetto del desiderio per chi si districa nel mondo dei furti in auto è il sistema di infotainment presente soprattutto nelle automobili di maggior prestigio.

Quale è il modus operandi dei ladri? Individuata l'auto, con la classica antenna a pinna sul tetto, forzano – e non rompono – nella maggior parte dei casi il finestrino e saltano dentro l'auto. Attenti a non dare troppo nell'occhio e abilissimi a nascondersi nel caso del passaggio improvviso di una moto o dell'arrivo di un passante. Arrivati al dispositivo, lo sradicano dal cruscotto insieme al monitor. Il navigatore rubato viene rigenerato e rivenduto, prevalentemente sul mercato nero dell'Est Europa. Inoltre dai navigatori rubati i ladri estrarrebbero anche un chip usato nell'attività di clonazione delle carte di credito. Il danno per l'automobilista è sempre piuttosto elevato in termini economici: **si può arrivare sino a 10mila euro**.

La zona dove questo fenomeno è più ricorrente è sicuramente il Nord Italia (con 1.185 furti nel 2016), seguita dal Centro e dal Sud. La provincia maggiormente coinvolta da questo fenomeno è Milano (933 furti nel 2016), seguita da Roma (265) e da Napoli (119). Nel mirino dei malviventi le auto dei brand premium con Bmw che guida la classifica con ben 1.580 casi di furto, a seguire Vw con 1.066 furti, Mercedes (378) e Audi (288).

Boom per i furti di navigatori integrati nelle plance, a Milano il primato

21 Maggio 2018

ROMA - Navigatori satellitari nel mirino dei ladri. L'ultima frontiera dei furti relativi alle auto a noleggio diffuse sul territorio nazionale riguarda infatti proprio questi dispositivi integrati nelle plance che racchiudono i sistemi di info-intrattenimento di ultima generazione.

Negli ultimi quattro anni si è registrata una escalation del fenomeno di sottrazione di queste apparecchiature hi-tech che, una volta portate via dalle auto, vengono rivendute, anche online, sul mercato nero dei pezzi di ricambio. Nel mirino soprattutto il Nord Italia con Milano che detiene il triste primato della provincia con il maggior numero di casi criminali registrati.

È quanto emerge da un rapporto realizzato per conto di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Il rapporto, che sarà presentato dall'associazione il prossimo 29 maggio a Milano, sottolinea che nel 2016 i furti di navigatori delle auto a noleggio sono aumentati salendo a quota 1.811 per un valore complessivo di oltre 9 milioni di euro, nel 2015 erano stati 1.676. Solo nel primo semestre del 2017, sono stati quasi 850 i navigatori sottratti dalle auto per un costo complessivo di oltre 4,5 milioni di euro.

La zona dove questo fenomeno è più ricorrente è sicuramente il Nord Italia (con 1.185 furti nel 2016), seguita dal Centro (377) e dal Sud (248). La provincia maggiormente coinvolta da questo fenomeno è Milano (933 furti nel 2016), seguita da Roma (265) e da Napoli (119). Nel mirino dei malviventi le auto dei brand premium con Bmw che guida la classifica con ben 1.580 episodi, a seguire Vw con 1.066 furti, Mercedes (378) e Audi (288). "Le sottrazioni, da una parte, alimentano il mercato nero dei pezzi di ricambio e, dall'altra, consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono

utilizzati per la clonazione delle carte di credito" ha precisato Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa. "Il trend produce un impatto decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). Senza contare il costo di ripristino dell'auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni". Il trend di crescita preoccupa gli operatori del settore: "Nel caso dei veicoli aziendali - conclude Benincasa - ci troviamo spesso dinanzi a furti reiterati sullo stesso veicolo nel giro di pochi mesi. Dei complessivi 4.775 veicoli vittime di queste attività criminali ben 1.010 sono stati infatti colpiti più volte".



Furti in auto: navigatori e infotainment i più ambiti nei veicoli a noleggio

Lo evidenzia un rapporto commissionato da ANIASA: oltre 1.800 sottrazioni di sistemi multimediali dalle auto a noleggio nel 2006. Fenomeno in crescita e preoccupazione per i costi a carico delle aziende.

di Francesco Giorgi

22 maggio 2018

I “soliti ignoti” viaggiano di pari passo con l’evoluzione degli accessori a bordo degli autoveicoli. Se, fra gli anni 70 e gli anni 90, a farla da padrone – nelle statistiche dei furti sulle nostre strade – erano le autoradio (tanto che non era raro osservare molti proprietari passeggiare con l’apparecchio sotto il braccio: un’abitudine del resto entrata nell’immaginario collettivo anche dalle parole di una celebre canzone del periodo), oggi, con l’evoluzione dei sistemi di bordo, sono i navigatori satellitari i dispositivi maggiormente ambiti dai ladri. Con maggiore concentrazione al nord del nostro Paese.

È quanto emerge da un recente studio commissionato da ANIASA (l’Associazione Nazionale dell’Industria dell’Autonoleggio e dei Servizi Automobilistici) che in Confindustria rappresenta il comparto dei servizi dedicati alla mobilità: dai sistemi di noleggio a lungo termine, al noleggio “convenzionale” di tipo rent-a-car, ai programmi di gestione flotte e servizi correlati di informazioni e di assistenza.

Dati alla mano, riporta il documento che verrà presentato da ANIASA, a Milano, martedì 29 maggio, salta immediatamente agli occhi l’aumento dei furti di sistemi di navigazione e multimediali dalle auto a noleggio, salito dai 1.676 del 2015 a 1.811 nel 2016. Di più: se si prende in esame il primo semestre del 2017, ci si accorge che l’ammontare è già a quota 850. Risulta evidente l’impatto economico del fenomeno, che – caso per caso – può arrivare anche a 10.000 euro.

Il territorio nazionale in cui tale fenomeno assume una maggiore rilevanza è il nord: nello specifico, nelle regioni settentrionali del nostro Paese i furti di dispositivi multimediali e di navigazione dagli autoveicoli a noleggio sono stati 1.185 nel 2016; di questi, 933 sono stati commessi nel territorio della provincia di Milano. I furti in Italia centrale sono stati 377 (265 a Roma) e 248 al sud (119 nella sola provincia di Napoli). Fra i “brand” maggiormente gettonati dai “topi d’auto” specializzati in sistemi multimediali, compaiono alcuni marchi alto di gamma: fra questi, Bmw a guidare la “classifica” con ben 1.580 casi, davanti a Volkswagen (1.066), Mercedes a quota 378 e Audi (288 furti).

Di particolare importanza, rileva in un “lancio” Ansa il segretario generale ANIASA Giuseppe Benincasa, l’impatto (ovviamente negativo) del fenomeno nel “mercato nero”: tali furti, da una parte alimentano il sottobosco dei pezzi di ricambio; dall’altra, “Consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono utilizzati per la clonazione delle carte di credito”. Riguardo al danno economico, anch’esso notevole, si deve mettere nel computo un costo unitario medio “Da 1.700 a 7.000 euro, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo”. Per non parlare delle spese di riparazione: “I criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili”. Alcune aziende, prosegue il segretario generale ANIASA, “A causa di questo specifico fenomeno sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni”.

I navigatori integrati nelle plance fanno sempre più gola ai ladri: è boom di furti. Milano è la città più colpita

di Gaetano Scavuzzo 22 maggio, 2018

Furti navigatori auto - Cresce il numero dei furti dei navigatori satellitari integrati nelle plance delle auto che poi vengono rivenduti sul mercato nero dei pezzi di ricambio. Il fenomeno, che coinvolge anche le auto a noleggio, colpisce prevalentemente il Nord Italia.



Sono sempre di più in Italia i casi di **furti in auto** che hanno come obiettivo i **navigatori satellitari** integrati nelle plance delle vetture. Un fenomeno in crescita che colpisce anche le **vetture a noleggio** diffuse sul territorio nazionale e che è più marcato nel Nord Italia, con Milano a detenere il triste primato della provincia maggiormente colpita da questo tipo di criminalità.

A fare gola ai ladri sono le apparecchiature high-tech dell'infotainment che, dopo essere state rimosse e sottratte dalle vetture, vengono rivendute, anche online, sul mercato nero dei pezzi di ricambio. A sottolineare l'aumento dei casi è il rapporto realizzato per conto di **Aniasa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici.

Dai dati emersi dall'indagine, che verrà presentata il 29 maggio a Milano, si nota che nel 2016 si sono registrati 1.811 furti di navigatori delle auto a noleggio, contro i 1.676 del 2015, per un valore complessivo di più di 9 milioni di euro. Solo nei primi sei mesi del 2017 sono stati rubati 850 navigatori (valore di 4,5 milioni di euro). La distribuzione geografica pende in forte prevalenza verso il

Nord Italia (1.185 furti nel 2016), poi il Centro (377) e il Sud (248). La provincia più colpita è quella di Milano (933 furti nel 2016), seguita da Roma (265) e Napoli (119). Per quanto riguarda le **marche** di auto preferite dai ladri in test troviamo **BMW** con 1.580 furti, a seguire **Volkswagen** con 1.066 episodi, **Mercedes** 378 e **Audi** 288.

Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa, spiega che: *“Le sottrazioni, da una parte, alimentano il mercato nero dei pezzi di ricambio e, dall’altra, consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono utilizzati per la clonazione delle carte di credito. Il trend produce un impatto decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). Senza contare il costo di ripristino dell’auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni”*.

Un fenomeno in aumento che preoccupa gli operatori del settore: *”Nel caso dei veicoli aziendali – conclude Benincasa – ci troviamo spesso dinanzi a furti reiterati sullo stesso veicolo nel giro di pochi mesi. Dei complessivi 4.775 veicoli vittime di queste attività criminali ben 1.010 sono stati infatti colpiti più volte”*.